

Libri

Il Delta del Po: miti
e viaggi nei volumi
di Apogeo Editore

a pagina 13 Codogno



Il mito del Delta

Patria di scrittori e film d'autore
terra anarchica tra Veneto ed Emilia
è narrata in tre libri di Apogeo
tra uccelli migratori, pini e lecci

di **Barbara Codogno**

Cerniera tra Veneto ed Emilia-Romagna, il Delta del Po è un ambiente complesso, un territorio in perenne evoluzione che affonda i suoi cambiamenti storici negli interventi antropici, come il Taglio di Porto Viro a opera dei veneziani nel 1604. E le sue evoluzioni geografiche nei grandi eventi naturali come il terremoto di Ferrara del 1750.

Fu luogo di secolari contese tra la Serenissima e gli Estensi per il controllo di un'area giudicata strategica. E che il Taglio di Porto Viro risolse. Ferrara però ha fatto un passo in più quando l'Unesco ha nominato «La città del Rinascimento e il suo Delta del Po», includendo a Patrimonio dell'Umanità anche la riserva. Geograficamente il Delta del Po è un territorio immenso e in continua metamorfosi, una linea di costa consolidata già 5000 anni fa. Si estende tra l'Adige e il Reno. Con i suoi 80 chilometri

di spiagge, è uno dei più lunghi tratti di costa sabbiosa nord adriatica non urbanizzata. Un estremo lembo di terra che, come scrive Paolo Rumiz, è stato inondato di letteratura.

Del fiume letterario per eccellenza, fiume che per le genti che lo abitano - lo venerano e lo temono - è una sorta di divinità, hanno scritto, tra i tanti, Torquato Tasso, Cesare Zavattini, Mario Soldati, Giuseppe Ungaretti, Gian Antonio Cibotto, Francesco Permunian, Giancarlo Marinelli, Giovanni Montanaro. Scelto come ambientazione cinematografica anche da Luchino Visconti, Roberto Rossellini, Carlo Mazzacurati, Michelangelo Antonioni, Pupi Avati. Così come da alcuni grandi della fotografia, da Luigi Ghirri a Gianni Berengo Gardin, da Pietro Donzelli a Mario Dondero.

Il Delta è un luogo franco, sostanzialmente anarchico,

poco antropizzato. Ambienti, colori e forme di vita sono immersi in quell'equilibrio sempre dinamico che è la natura. Di questo territorio la rodigina casa editrice Apogeo ha fatto il suo baluardo, dando alla luce recenti pubblicazioni tematiche, utilissime ad approfondire il luogo. Due a firma di Diego Crivellari: *Scrittori e mito nel Delta del Po* e *Mistero adriatico*, mentre Danilo Trombin, tecnico faunista, firma invece il suo: *Viaggio nel Delta del Po*, guida sentimentale all'ultima frontiera.



Peso: 1-3%, 13-56%

Trombin, esperto di avifauna, spiega che il Delta si trova a metà strada tra Polo Nord e Polo Sud, ed è inoltre posizionato lungo una delle 3 rotte principali sfruttate dagli uccelli di migrazione tra Europa e Africa: «Il Delta è uno dei siti più ricchi di uccelli del bacino del Mediterraneo e di tutta Europa: contiamo 381 specie diverse di uccelli». Ma ci sono tanti altri animali, alcuni molto rari come un piccolo rospo riuscito a salvarsi dall'estinzione o come il cervo della Mesola, unica popolazione autoctona dell'Italia peninsulare sfuggita alla caccia indiscriminata. Nel Delta ferarese, nelle Valli di Comacchio, il cielo si tinge di rosa grazie ai fenicotteri, mentre nel Giardino di Porto Caleri a

Rovigo troviamo la rara Orchidea Ometto. Ma ancora: falchi di palude, tartarughe, lucciole e il leggendario storione. Il Delta vanta una complessa ricchezza di animali, messa però a repentaglio dal bracconaggio. Altro grave nemico è la subsidenza, l'abbassamento del territorio spesso indotto dalle attività umane. Devastante per il Delta fu l'estrazione del metano. Per colpa della salinizzazione, altro pericolo, le risaie sono state convertite in vongolifici. E se il canneto è la vegetazione caratteristica in quanto zona di transizione tra acqua dolce e salmastra, la fascia litoranea è occupata dai boschi: pini mediterranei, lecci, l'ontano nero, la quercia sempreverde.

«Senz'altro spettacolare è

l'avifauna- spiega Trombin- il Delta accoglie il transito migratorio di sosta, svernamento e riproduzione di moltissime specie di uccelli». L'emozione più grande però a Trombin l'ha regalata l'Aquila Imperiale proveniente dagli Urali. Un giovane maschio che ha trascorso sul Delta l'inverno del 2017. Quest'anno un'Aquila Imperiale ha svernato invece nelle zone di bonifica Manzolino-Tivoli.

Visioni
Un campo di colza nel Delta del Po (nella foto grande) e l'Aquila Reale, dominatrice della striscia di terra tra Veneto ed Emilia-Romagna

Da sapere

● Diego Crivellari è autore di «Scrittori e mito nel delta del Po» e «Mistero Adriatico», Danilo Trombin è invece l'autore di «Viaggio nel Delta del Po»: sono i volumi pubblicati da Apogeo Editore dedicati al Delta del Po

● La voce di Diego Crivellari affronta il Delta dal punto di vista storico e letterario con i suoi «Scrittori e mito» dove dalla A di Aironi alla Z di Zanzare, troveremo tracce di autori e capolavori della nostra letteratura. Mentre nel suo «Mistero Adriatico» racconta le radici greche dell'antico delta padano

● Il «viaggio» di Danilo Trombin offre al lettore una guida naturalistica e una attenta ricognizione di flora e fauna del territorio



Peso:1-3%,13-56%